HEIMO DOLENZ, STEFAN KRMNICEK, ELENI SCHINDLER-KAUDELKA,
HELGA SEDLMAYER, SUSANNE ZABEHLICKY-SCHEFFENEGGER

SULLO STATO DELLA RICERCA: LA DATA DI INIZIO E LE PRIME STRUTTURE INSEDIATIVE DELLA CITTÀ SUL MAGDALENSBERG

Non necessariamente una maniera di trattazione selettivamente concentrata sui piccoli rinvenimenti e fortemente orientata dai risultati porta a nuovi dati – nel caso specifico relativamente al tema dell'occupazione romana del Norico.

Gli autori sono grati per l'opportunità di poter inserire un completamento accanto al contributo relativo a questo argomento di Peter Gamper, che si pubblica in «Archäologischen Korrespondenzblatt», 37 e nel volume 78 di «Aquileia Nostra»[1], contributo che non riprende in esame i dati scientifici acquisiti per la conoscenza. In questo quadro va collocata anche una esposizione sommaria della *communis opinio* ed essa diventa necessaria, poiché Gamper nelle sue considerazioni pone in dubbio la data della prima occupazione e l'interpretazione delle prime strutture insediative sul Magdalensberg, in Carinzia, come insediamento civile per il commercio e la produzione (*emporion*)[2].

Contro l'inizio di un primo insediamento sul Magdalensberg con l'occupazione territoriale romana del 16/15 a. C. parla in primo luogo il materiale rinvenuto, in special modo il gran numero di rinvenimenti ceramici. La data di inizio delle importazioni ceramiche sul Magdalensberg si basa sulle datazioni fondamentali della ceramica e dei piccoli rinvenimenti di altri siti archeologici. Il confronto con lo spettro ceramico di numerose località nella Francia meridionale come Narbonne - Clos de la Lombarde[3], Lyon - Pseudo-sanctuaire de Cybèle[4] e di altri scavi dell'INRAP lungo il tracciato del TGV[5] attesta abbondantemente che in OR/20cc il primo evidente livello di distruzione è da collocare negli anni 40-30 a. C.[6].

Questa medesima collocazione cronologica si può ricavare come risultato della distribuzione geografica dei bolli della fase più antica, di quella precoce e di quella classica dei vasai aretini[7] e della sequenza dei contesti della *Hispania Tarraconensis* dalla distruzione di Valenza nel 75 a. C. fino alla prima età imperiale dove il materiale del Magdalensberg è stato inserito come confronto in ultima posizione cronologica [8].

La successione cronologica della vernice nera e della *terra sigillata*, all'interno degli ultimi recipienti con bordo obliquo *Consp.* 1, 4.1, 7.2 e 8 attraverso i bordi allungati di *Consp.* 10, 11 e 13 fino al servizio 1 *Consp.* 12 e 14 e al servizio 2 *Consp.* 18, 22-24 non prende le mosse dai rinvenimenti di *sigillata* sul Magdalensberg. Essa si basa sulla valutazione effettuata a Bolsena, a Poggio Moscini[9] e con una certa riserva, riguardo alle proposte molto alte, a Cosa[10] ed è confermata da una serie sempre più ampia di carichi di relitti[11]. La datazione dei gruppi di forme del servizio 1 e 2 deriva dai rinvenimenti negli accampamenti tedeschi effettuati all'inizio del XX secolo. Essi hanno trovato conferma con lo studio della *terra sigillata* di Lione[12] e tramite l'analisi dendrocronologica. La valutazione appena pubblicata della *terra sigillata* di Dangstetten[13] amplia la base di materiale, in quanto chiaramente Dangstetten ha avuto ceramica fine più tarda rispetto a quella del Magdalensberg. Là mancano le forme più antiche come pure la vernice nera. La datazione assoluta della politica germanica di Augusto si ricava a sufficienza dalle fonti letterarie.

La vernice nera e le forme più antiche della *terra sigillata* sono presenti nel contesto di OR/20cc, mentre le tipiche importazioni ceramiche del periodo dell'occupazione del Norico, in special modo coppe e piatti dei servizi 1 e 2, non compaiono ancora.

Per quanto riguarda la combinazione dei contesti precedenti il periodo dell'occupazione, tardorepubblicani e protoaugustei sul Magdalensberg si richiama anche l'attenzione sulla serie di rinvenimenti da OR/39, che si trova a venti metri scarsi a sud di OR/20c. La successione di cinque livelli pavimentali l'uno sull'altro forma la sequenza ceramologica fino ad oggi valida per l'arco alpino orientale e più volte confermata[14]. La fase 3 contemporanea all'occupazione viene posizionata al di sopra di due fasi precedenti. Fra il pavimento 5 della fase 1 e quello 3 della fase 3 si nota uno sviluppo cronologico dei rinvenimenti: mentre nella fase 1 la ceramica locale e regionale rimane da sola, in fase 2 appaiono sei vasi in vernice nera e uno solo in *terra sigillata*. Nella fase 3 invece sono riunite le prime forme della *terra sigillata* fino al servizio 1.

Al complesso 1 sul Magdalensberg appartengono i seguenti livelli DATANTI stratificati

Settore	Tipo	40 a.C.-25 a.C.
OR/20c c	Strato (= *in situ* sigillato da un evento calamitoso)	Complesso 1
NG/5-6	*in situ* con uno spianamento sovrapposto	
OR/39 sul livello 4	*in situ* con uno spianamento sovrapposto	
Basilica forense	Spianamento in conseguenza di abbandono	
AA/18 sotto quota +5,256	Spianamento per terrazzamento	
Trincea I/62 nel riempimento	Spianamento per terrazzamento	

Di seguito si elencano alcuni dati sugli scavi, sui livelli e sui loro contenuti

OR/20c c

Scavo: VETTERS 1963, pp. 25-32.
Datazione degli strati: VETTERS 1963, p. 38.
Argomentazioni più dettagliate: KENNER 1963, pp. 49-60; MOSSLER 1963, pp. 72-78; SCHINDLER-KAUDELKA 2002, pp. 263-274; SCHINDLER-KAUDELKA 2003, pp. 163-176
Presentazioni dei materiali: SCHINDLER 1967, tav. 5/19, e 5/14 (quest'ultima erroneamente come OR/20c riempimento b); BANNERT, PICCOTTINI 1972, p. 75 (elenco), sono le monete BANNERT, PICCOTTINI 90, 95, 131, 134, 156, 273 e 290; SCHINDLER, SCHEFFENEGGER 1977, tav. 130; SCHINDLER-KAUDELKA 1975, aree di rinvenimento pp. 19-21, rinvenimenti p. 206; SCHINDLER-KAUDELKA 1986, pp. 294-295 (si elenca la presenza delle forme, mentre i pezzi non sono necessariamente presentati nelle tavole); SCHINDLER-KAUDELKA 1989, tav. 37 (si elenca la presenza delle forme, mentre i pezzi non sono necessariamente presentati nelle tavole); FARKA 1977, pp. 159 (elenco), 182, nn. 41 e 43; SEDLMAYER 1999, p. 127.

NG/5-6

Scavo: VETTERS 1969, pp. 294-297; VETTERS 1973b, pp. 1-33.
Datazione degli strati: VETTERS 1969, p. 317.
Argomentazioni più dettagliate: nessuna.
Presentazioni dei materiali: SCHINDLER, SCHEFFENEGGER 1977, tav. 131; BANNERT, PICCOTTINI 1972, p. 76 (elenco), ivi ripostiglio IV, e i pezzi 12, n. 64, 334, come pure 18, n. 140, 162, 181, 360; SCHINDLER-KAUDELKA 1975, aree di rinvenimenti19-21, rinvenimenti 206; FARKA 1977, p. 162 (elenco); p. 189, nn. 108 e 109; p. 263, nn. 804 e 805; p. 269, n. 862; CZURDA-RUTH 1979, p. 236; SCHINDLER 1986, p. 366 (in generale sulla datazione della vernice nera); p. 372, fig. 1/3; p. 376, fig. 3/11; p. 378, fig. 4/7; p. 380, fig. 5/1; SCHINDLER-KAUDELKA 1986, pp. 294-295 (si elenca la presenza delle forme, mentre non tutti i pezzi non sono presentati nelle tavole); SCHINDLER-KAUDELKA 1989, aree di rinvenimento pp. 24, 25, rinvenimenti tav. 37 (si elenca la presenza delle forme, mentre i pezzi non sono necessariamente presentati nelle tavole); SEDLMAYER 1999, pp. 119-124.

OR/39

Scavo: VETTERS 1973, pp. 19-31.
Datazione degli strati: VETTERS 1973a, p. 60.
Argomentazioni più dettagliate: SCHEFFENEGGER, SCHINDLER KAUDELKA 1977.
Presentazioni dei materiali: BANNERT, PICCOTTINI 1972, p. 76 (elenco); p. 26, n. 141; p. 27, n. 163; p. 28, n. 187; p. 36, n. 354; p. 42, n. 479; SCHINDLER-KAUDELKA 1975, aree di rinvenimento pp. 19-21, rinvenimenti p. 206; SCHINDLER, SCHEFFENEGGER 1977, tav. 132; SCHINDLER 1986, p. 372, 1/10, 1/5; p. 373, 2/5, 2/8, 2/11; SCHINDLER-KAUDELKA 1986, pp. 294-295 (si elenca la presenza delle forme, mentre i pezzi non sono necessariamente presentati nelle tavole); SCHINDLER-KAUDELKA 1989, aree di rinvenimento p. 25, rinvenimenti tav. 37 (si elenca la presenza delle forme, mentre i pezzi non sono necessariamente presentati nelle tavole); SEDLMAYER 1999, pp. 119-124.

Basilica forense

Scavo: PICCOTTINI 1986, pp. 115-148.
Datazione degli strati: nessuna.
Argomentazioni più dettagliate: ZABEHLICKY-SCHEFFENEGGER 1986, pp. 149-169; MOSSLER 1986, pp. 171-191.
Presentazioni dei materiali: SCHINDLER 1986, p. 376, 3/9; SEDLMAYER 1999, pp. 119-124.

AA/18 sotto la quota 5,256

Scavo: VETTERS 1966, pp. 306-317.
Datazione degli strati: VETTERS 1966, p. 401 (lì quota 5,377).
Argomentazioni più dettagliate: nessuna.
Presentazioni dei materiali: SCHINDLER 1967, p. 13, tav. 1/3; SCHINDLER-KAUDELKA 1975, aree di rinvenimento pp. 19-21, rinvenimenti p. 206; SCHINDLER, SCHEFFENEGGER 1977, tav. 132; FARKA 1977, p. 150 (elenco); p. 262, n. 795; SCHINDLER-KAUDELKA 1989, aree di rinvenimento p. 25, rinvenimenti tav. 37 (si elenca la presenza delle forme, mentre i pezzi non sono necessariamente presentati nelle tavole); SEDLMAYER 1999, pp. 119-124.

Trincea 1/62 nel riempimento + 2,287

Scavo: VETTERS 1966, pp. 297-405.
Datazione degli strati: VETTERS 1966, pp. 401-402.
Argomentazioni più dettagliate: nessuna.
Presentazioni dei materiali: SCHINDLER 1967, p. 14, tav. 1/8; p. 29, tavv. 3/17 e 3/19 come pure pezzi simili; p. 41, tav. 5/1; p. 45, tavv. 5/17 e 5/18; p. 49 analogamente tav. 6/88. Probabilmente inoltre tav. 1/14; BANNERT, PICCOTTINI 1972, p. 77 (elenco), 25, 114; SCHINDLER-KAUDELKA 1975, aree di rinvenimento pp. 19-21, rinvenimenti p. 206; SCHINDLER, SCHEFFENEGGER 1977, tav. 132; FARKA 1977, p. 163 (elenco); 177, n. 4; 178, nn. 6, 7, 9-11; p. 179, nn. 14, 16-18; p. 180, n. 22; p. 181, nn. 35, 38; p. 184, n. 7; p. 187, n. 92; SCHINDLER-KAUDELKA 1989, aree di rinvenimento p. 25, rinvenimenti tav. 37 (si elenca la presenza delle forme, mentre i pezzi non sono necessariamente presentati nelle tavole); SEDLMAYER 1999, pp. 119-124.

Appartengono inoltre al complesso 1 i contesti non ancora pubblicati di AA/35 e AA/36, sotto il terrazzo 1, AA/37 sotto il terrazzo e S sotto il pavimento 3.

Si aggiungono ancora ulteriori strutture distribuite sulla superficie finora indagata, che appartengono a questa fase tuttavia sono in parte contaminate oppure non si sono potute nettamente distinguere dalle unità che si trovavano sopra. Per precauzione questi strati difficilmente definibili non sono stati inclusi nei complessi. In totale su circa un terzo della superficie scavata (quasi un ettaro) esistono livelli che con l'aiuto del materiale di confronto dalla Spagna, Francia meridionale, Sicilia, Dalmazia, Grecia e Asia Minore sono databili prima degli accampamenti storicamente determinati della Germania. Sono state quindi confrontate solo le datazioni dall'Italia che non si sono basate come fondamento sui dati del Magdalensberg (Bolsena, Cosa, Pompei etc).

I dati raggruppati da M. Schindler[15] rilevano con certezza la preponderanza delle forme più vecchie all'interno del materiale rinvenuto. Si tratta di forme non individuate nei campi lungo il Reno e la Lippe. 1151 orli in vernice nera e vernice rossa della prima fase di produzione vanno affiancati a 1134 orli delle forme di media età augustea (Cosa, 12, 14, 18, 22-24). La proporzione tra forme tardorepubblicane e augustee non è cambiata con le nuove scoperte degli anni successivi. La commercializzazione di una quantità così grande di vasellame da mensa necessita tanto la presenza di una clientela, costituita prevalentemente dai commercianti aquileiesi, che un arco di tempo di una certa durata.

Differenze nell'associazione dei rinvenimenti ceramici di diversi luoghi di rinvenimento non sono certo in ogni caso da considerare come decisive dal punto di vista cronologico (permane inoltre anche aperta la discussione sulla durata di vita ovvero di impiego delle singole forme). Inoltre nel periodo della tarda repubblica e del primo impero le medesime forme fondamentali prodotte per le attività commerciali intorno al Mediterraneo e modificatesi in una moda rapidamente mutata all'unisono, non possono essere ricondotte esclusivamente a fattori geo-

grafici, politici o commerciali, poiché con ciò si negherebbe l'evoluzione morfologica di vent'anni. Le forme tipiche del primo periodo dell'occupazione sono ampiamente presenti nei livelli successivi e trovano confronti negli analoghi spettri dalla Spagna alla Grecia[16].

Anche riguardo alle considerazioni numismatiche nel contributo di Gamper si deve assumere una posizione critica. L'intera argomentazione, per un inizio dell'insediamento sul Magdalensberg a partire dal 16/15 a. C. sulla base dei rinvenimenti monetari, poggia sul modello di Klaus Kortüm per la datazione dei siti archeologici in base alle serie monetali[17]. Tesi impostate su una base scivolosa che si squalificano da sé, in quanto si basano su un modello falso dal punto di vista del metodo, della matematica e della statistica[18]. A proposito della fondamentale carenza metodologica della linea di ragionamento si potrebbe tra l'altro richiamare l'attenzione anche sul fatto che tutti i rinvenimenti di monete celtiche editi fino al 1990, che comunque formano il 55% del materiale numismatico finora edito dal Magdalensberg, sono completamente negati nel contributo di Gamper. Dal punto di vista numismatico dunque si deve considerare come non valida l'ipotesi, proposta sulla base dei rinvenimenti (considerati selettivamente solo in parte) di monete, l'ipotesi dunque di un inizio dell'insediamento sul Magdalensberg appena con l'occupazione romana del 16/15 a.C.

La valutazione dei gruppi di rinvenimenti fortemente affidabili per la cronologia e in accordo con la situazione storica effettiva indica come prima l'inizio dell'attività insediativa dei Romani sul Magdalensberg nel periodo degli anni 40 e 30 a. C.[19]. Poiché a maggior ragione anche da *Emona* e da *Nauportus*[20] sussistono insiemi di rinvenimenti accostabili cronologicamente, la fondazione dei succitati insediamenti è da connettere principalmente con le campagne illiriche (35-33 a. C.). Anche se queste campagne militari contro gli Iapodi, che richiedevano sempre più anni, possono non aver avuto come scopo una espansione duratura[21], tuttavia queste operazioni militari non sono pensabili da un lato senza un secondo fine (anche per il ferro norico) e dall'altro senza un alleato amico dei Romani o per lo meno un fianco nord del Norico già sotto controllo. Ottaviano poté basarsi sugli stretti rapporti di buon vicinato del suo padre adottivo Cesare[22] ed ampliò allora i suoi contatti diplomatici fino al medio Danubio e offrì perfino in moglie al re dei Geti Kotiso sua figlia Giulia ancora in età infantile[23].

I più antichi resti finora a noi noti dell'insediamento sul Magdalensberg non si trovano sul pianoro alla sommità, ma sul declivio meridionale naturalmente protetto del monte. Le strutture insediative rinvenute archeologicamente del periodo precedente l'occupazione avevano l'aspetto di officine di fabbri a grandi vani disposti in edifici di legno per la lavorazione primaria, le quali cingevano su tre lati una sorta di piazza a mo' di foro[24]. Ad esse si aggiunge un grande edificio basilicale a est e una costruzione in conci di pietra a nordovest[25]. L'interpretazione dei più antichi resti dell'insediamento come parti di una filiale di produzione e di commercio norditalica-romana nel *regnum Noricum* si appoggia non solo su queste particolarità urbanistiche da tempo note, ma anche sull'esistenza spesso storicamente documentata di *emporia* romani[26] come pure sulla ricca evidenza onomastica in questo luogo di persone appartenenti alle case commerciali dell'Italia settentrionale[27]. Un carattere puramente militare postulato da Gamper per i resti dell'insediamento anteriori all'occupazione romana non è al contrario accettabile né per i confronti del suo tipo fondamentale né per le relative circostanze di rinvenimento.

Anche i rinvenimenti di fibule cronologicamente significativi rispecchiano il valore civile del luogo di produzione e di commercio. La prova più antica di una produzione locale di fibule nell'insediamento sul Magdalensberg è fornita da uno scarto di fabbrica di Nauheim II.3, da un orizzonte protoaugusteo sotto SH/13B[28], così come di Almgren 236aa depositato nell'ambito di OR. Attestazioni relative alla fabbricazione di fibule si trovano in maggior numero dall'età medioaugustea. I più antichi scarti di produzione per le fibule ad alette e a doppio nodo, tipiche del costume femminile regionale provengono da contesti medioaugustei (NG/9) oppure augustei (T/2)[29]. Finora non è attestata la fabbricazione di elementi del costume femminile regionale entro accampamenti militari romani.

Già sulla base dei rinvenimenti epigrafici e dei numerosi *militaria* qui prodotti non è mai stata in dubbio l'esistenza sul Magdalensberg di una guarnigione militare, non ancora localizzata, installatasi al tempo dell'occupazione e qui di stanza fino all'età claudia; ad essa apparteneva presso il *forum mercantile* un'officina che probabilmente occupava due *tabernae* per la produzione di parti dell'equipaggia-

mento militare, che intraprese la sua attività subito dopo l'occupazione[30]. Il livello della bottega copre una struttura più vecchia con un pavimento di terra battuta, dove sono stati scoperti materiali più antichi.

L'erroneità dell'ipotesi di un inizio dell'insediamento sul Magdalensberg appena con l'occupazione del Norico del 16/15 a. C. è confermata anche dai più recenti risultati della ricerca. Così nell'anno 2006 si è indagato sul fianco nordorientale del Magdalensberg un ampio rialzo di terra costruito negli anni 30 a. C. che circonda più terrazzamenti[31].

Se si prescinde dal complesso edilizio del periodo anteriore all'occupazione, che comprende sotto più terrazzamenti gli "edifici sotto AA"[32], si può accennare in particolare a un edificio di età medioaugustea che finora rimane isolato, per cui è innegabile una tipologia di carattere militare e di rappresentanza. Si tratta della fortificazione sulla sommità[32], che include non solo un certo numero di edifici rappresentativi, ma anche un grande podio di un tempio italico esastilo di m 25,5 x 16,5, che può ben essere considerato come santuario centrale norico-romano. Ma proprio quegli interventi fortificatorii sulla sommità del tempo dell'occupazione presentano nel loro insieme un confronto, che non si può ignorare, per l'insediamento civile romano fortificato sulla Gurina.

Salvo l'insediamento già esistente, la sistemazione edilizia del pianoro sulla cima del Magdalensberg con la sua costruzione del santuario rimane inesplicabile.

NOTE

[1] GAMPER 2007, pp. 432-438 e in questo volume cc. 345-386. Per questo va il nostro particolare ringraziamento al direttore del museo di Udine, dott. Maurizio Buora. Tanto più che egli ha avuto anche la gentilezza di farsi cura di una traduzione competente della nostra replica.

[2] GAMPER 2007, tra l'altro p. 435 e 437.

[3] SANCHEZ 2004.

[4] DESBAT 1998.

[5] S.F.E.C.A.G-Akten, *passim*. Secondo K. Roth-Rubi (2006, pp. 58-61) Lyon-Cybèle H 2, Lyon-Loyasse e Vienne SRG 1, si datano agli anni 40-20 a. C.

[6] SCHINDLER KAUDELKA 2002.

[7] MARTIN, TILHARD 2006.

[8] RIBERA I LACOMBA 2006.

[9] GOUDINEAU 1968.

[10] MARABINI MOEVS 2006, pp. 7-29.

[11] MOREL 1981; RIVET, SCIALLANO 2002, *passim*.

[12] DESBAT, GENIN, LASFARGUES 1996.

[13] ROTH-RUBI 2006.

[14] SCHEFFENEGGER, SCHINDLER KAUDELKA 1977. Una chiara stratigrafia dei periodi edilizi più antichi del foro si trova in DOLENZ 1998, pp. 26–36. In essa sono state illustrate le successioni dei livelli in parte complesse (come nel caso della *taberna* OR/20 e del vano interrato OR 20c) in sequenze di profili idealizzate (*ibid.* appendici I-V).

[15] SCHINDLER, SCHEFFENEGGER 1977, pp. 203-204, 209-211.

[16] POBLOME *et alii* 2004, *passim*.

[17] KORTÜM 1998.

[18] SCHUBERT c.s.

[19] DOLENZ 2001.

[20] HORVAT, MUŠIČ 2007.

[21] ECK 2003, pp. 32, 94-98.

[22] DOBESCH 1980, pp. 348 -350

[23] BENGTSON 1981, pp. 47 segg.; una presentazione complessiva della situazione dei rinvenimenti archeologici e del quadro storico sull'evoluzione degli insediamenti romani del tempo anteriore all'occupazione nell'arco alpino orientale ha avuto luogo nell'ambito del congresso dei celtologi a Bonn nel 2007 da parte di H. Dolenz e K. Strobel.

[24] PICCOTTINI 1989, pianta 1; DOLENZ 1996, pp. 161-164.

[25] PICCOTTINI 1986; DOLENZ 2004, pp. 178-180.

[26] GRASSL 2004; GRASSL 2006.

[27] BANDELLI 2003; GOSTENČNIK 2005, pp. 246-258.

[28] Sui rinvenimenti protoaugustei nel contesto "fino a sotto le fondazioni del muro N" in SH/13B: PICCOTTINI 1998, p. 148.

[29] DOLENZ 2004, pp. 136 seg. (T/2); 172, n. 6 (NG/9); PICCOTTINI 1973, p. 122, appendice XIII/50–51/67 (NG/9).

[30] DOLENZ 1998, pp. 112-132; DOLENZ, FLÜGEL, ÖLLERER 1995.

[31] ARTNER, DOLENZ, LUIK, SCHINDLER KAUDELKA c.s.

[32] PICCOTTINI 2001a, p. 48.

[33] La datazione non meditata assunta da Gamper dell'epoca di costruzione delle strutture difensive sulla sommità del Magdalensberg al periodo prototiberiano, già contraddetta in PICCOTTINI 2001b è falsa. Gli scavi condotti negli anni 2003, 2004 e 2006 hanno nuovamente confermato la fortificazione della sommità nel periodo dell'occupazione romana del Norico (DOLENZ 2005, pp. 174 seg.; DOLENZ c.s.).

BIBLIOGRAFIA

ARTNER W., DOLENZ H., LUIK M., SCHINDLER-KAUDELKA E. c.s. = *Ein Wallbefund am Magdalensberg*, «Rudolfinum. Jahrbuch des Landesmuseums Kärnten 2006», in corso di stampa.

BANDELLI G. 2003 = *Altino fra l'Egeo e il Magdalensberg*, in Altinum III, *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del Convegno, Venezia 2001, Studi e ricerche sulla Gallia cisalpina, 17, Roma, pp. 179-198.

BANNERT H., PICCOTTINI G. 1972 = *Die Fundmünzen vom Magdalensberg*, Archäologische Forschungen zu den Grabungen auf dem Magdalensberg, 2, Kärntner Museumsschriftenm 52, Klagenfurt.

BENGTSON H. 1981 = *Kaiser Augustus. Sein Leben und seine Zeit*, München.

Conspectus = E. ETTLINGER *et alii*, Conspectus formarum terrae sigillatae Italico modo confectae, Mat. Röm.-Germ. Keramik, 10, Bonn 1990.

CZURDA-RUTH B. 1979 = *Die römischen Gläser vom Magdalensberg,* Archäologische Forschungen zu den Grabungen auf dem Magdalensberg, 6, Kärntner Museumsschriften, 65, Klagenfurt.

DESBAT A. 1998 = *Nouvelles recherches à l'emplacement du prétendu sanctuaire lyonnais de Cybèle: premiers résultats*, «Gallia», 55, pp. 237-277.

DESBAT A., GENIN M., LASFARGUES J. 1996 = *Les productions des ateliers de potiers antiques de Lyon, I, Les ateliers précoces*, «Gallia», 53, pp. 1-250.

DOBESCH G. 1980 = *Die Kelten in Österreich*, Wien.

DOLENZ H. 1996 = *Eisenverarbeitung auf dem Magdalensberg*, in H. STRAUBE, Ferrum Noricum *und die Stadt auf dem Magdalensberg*, Wien - New York, pp. 140-167.

DOLENZ H. 1998 = *Eisenfunde der Stadt auf dem Magdalensberg*, Klagenfurt.

DOLENZ H. 2001 = *Magdalensberg*, «RGA», 19, pp. 124-130.

DOLENZ H. 2004 = *Die Suchschnitte 1W-10W, die Terrassenbauten T/1-T/7 und die Häuser WR/1 und WR/2*, in *Grabungsbericht 17*, a cura di G. PICCOTTINI, *Magdalensberg* Klagenfurt, pp. 117-219.

DOLENZ H. 2005 = *Die Ausgrabungen auf dem Magdalensberggipfel im Jahr 2004*, «Rudolfinum. Jahrbuch des Landesmuseums Kärnten 2004», pp. 169-176.

DOLENZ H. c.s. = *Die Ausgrabungen auf dem Magdalensberggipfel im Jahr 2006*, «Rudolfinum. Jahrbuch des Landesmuseums Kärnten», in corso di stampa.

DOLENZ H., FLÜGEL C., ÖLLERER C. 1995 = Militaria *aus einer* Fabrica *auf dem Magdalensberg (Kärnten)*, in *Provinzialrömische Forschungen. Festschr. für G. Ulbert*, Espelkamp, pp. 51-80.

ECK W. 2003 = *Augustus und seine Zeit*, München.

FARKA CH. 1977 = *Die römischen Lampen vom Magdalensberg,* Archäologische Forschungen zu den Grabungen auf dem Magdalensberg, 4, Kärntner Museumsschriften, 61, Klagenfurt.

GAMPER P., 2007 = Tiberius ac Noricos imperio nostro armis subiunxit – *Neue Erkenntnisse zur römischen Besetzung Noricums durch die Grabungskampagne 2005 auf der Gurina*, «AKorrBl», 37, pp. 421-440.

GOSTENČNIK K. 2005 = *Die Beinfunde vom Magdalensberg*, Klagenfurt.

GOUDINEAU Ch. 1968 = *Céramique arétine lisse. Fouilles de l'École Française de Rome à Bolsena (Poggio Moscini) 1962-1967 IV*, «MEFRA», Suppl., 6, Paris.

GRASSL H. 2004 = *Römische Handelsniederlassungen in der späten Republik und frühen Kaiserzeit*, in Ad fontes! *Festschr. für G. Dobesch*, Wien, pp. 295-301.

GRASSL H. 2006 = *Die Siedlung am Magdalensberg im ökonomischen und politischen Umfeld ihrer Zeit*, in *Akten des 10. Österr. Archäologentages in Graz 7.-9. November 2003*, a cura di G. KOINER, M. LEHNER, TH. LORENZ e G. SCHWARZ), Instituts für Archäologie der Karl-Franzens-Universität Graz, Band, 6, Wien, pp. 43-45.

HORVAT J., MUŠIČ B. 2007 = Nauportus, *a commercial settlemente between th Adriatic and the Danube*, in *Le Valli del Natisone e dell'Isonzo tra Centroeuropa e Adriatico*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (San Pietro al Natisone - UD -, 15-16 settembre 2006), Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina, 20, Roma, pp. 165-174.

KENNER H. 1963 = *Importware aus der untersten Schichte vom Magdalensberg, Raum OR/20c*, in *Die Ausgrabungen auf dem Magdalensberg 1960 und 1961*, a cura di R. EGGER, «Carinthia I», 153 = Magdalensberg-Grabungsbericht, 10, pp. 49-60.

KORTÜM K. 1998 = *Zur Datierung der römischen Militäranlagen im obergermanisch-rätischen Limesgebiet*, «SaalJb», 49, pp. 5-65.

MARABINI MOEVS M. T. 2006 = *Cosa, The Italian Sigillata*, «MemAmAc», Suppl., 3, Ann Arbor.

MARTIN T., TILHARD J.-L. 2006 = *Le commerce des céramiques sigillées en Aquitaine sous les Julio-Claudiens*, in *L'Aquitaine et l'Hispanie septentrionale à l'époque julio-claudienne*, «Aquitania», Suppl. 13, Bordeaux, pp. 473-502.

MOREL J. P. 1981 = *Céramique campanienne: les formes*, Bibliotheque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome 244, Rome.

MOSSLER G. 1963 = *Einheimische Funde aus der untersten Schichte vom Magdalensberg, Raum OR/20c*, in *Die Ausgrabungen auf dem Magdalensberg 1960 und 1961*, a cura di R. EGGER, «Carinthia I», 153 = Magdalensberg-Grabungsbericht, 10, pp. 72-78.

MOSSLER G. 1986, *Die bodenständige Gefäßkeramik der*

Ausgrabung 1978, in *Die Ausgrabungen auf dem Magdalensberg 1975 bis 1979*, a cura di H. VETTERS, G. PICCOTTINI, Magdalensberg-Grabungsbericht, 15, Klagenfurt, pp. 171-191.

PICCOTTINI G. 1973 = *"Obere NG-Bauten" NG/9–17 u. NG/19–32*, in Magdalensberg-Grabungsbericht, 13, a cura di H. VETTERS, G. PICCOTTINI, Klagenfurt, pp. 67-183.

PICCOTTINI G. 1986 = *Die Basilika auf dem Forum der Händler*, in Magdalensberg-Grabungsbericht 15, a cura di H. VETTERS, G. PICCOTTINI, Klagenfurt, pp. 15-148.

PICCOTTINI G. 1989 = *Bauen und Wohnen in der Stadt auf dem Magdalensberg*, Wien.

PICCOTTINI G. 1998 = *Die Südhang-Bauten NG/2 und SH/1 – SH/16 und die Osthang-Bauten OH/1 – OH/6*, in Magdalensberg-Grabungsbericht 16, a cura di G. PICCOTTINI, Klagenfurt, pp. 13-182.

PICCOTTINI G. 2001a = *Norisches Gold für Rom*, «AnzWien», 36, pp. 41-67.

PICCOTTINI G. 2001b = *Apropos zum Beitrag von F. Glaser, Neue Forschungsergebnisse zum Gipfel des Magdalensberges. In diesem Band S. 151 ff.*, «Rudolfinum. Jahrbuch des Landesmuseums Kärnten», pp. 81-83.

POBLOME J. *et alii* 2004 = *Early Italian Sigillata. The chronological framework and trade patterns*, Proceedings of the First International ROCT-Congress (Leuven, May 7 and 8, 1999), a cura di J. POBLOME, P. TALLOEN, R. BRULET, M. WAELKENS, «BABesch», Supplement 10, Leuven.

RIBERA I LACOMBA A. 2006 = *Da Valencia a Magdalensberg*, in *S.F.E.C.A.G.* Actes du congrès de Pézenas, Marseille, pp. 419-430.

RIVET L., SCIALLANO M. (a cura di) 2002 = *Vivre, produire, échanger: reflets méditerranéens*, Mélanges offerts à Bernard Liou, Archéologie et histoire romaine, 8, Montagnac.

ROTH-RUBI K. 2006 = *Dangstetten III. Das Tafelgeschirr aus dem Militärlager von Dangstetten*, Forschungen u. Berichte z. Vor- und Frühgeschichte in Baden-Württemberg., 103, Stuttgart.

SANCHEZ C. 2004 = *La céramique*, in *Le Clos de la Lombarde à Narbonne. Espaces publics et privés du secteur nord-est*, a cura di M. SABRIÉ e R. Archéologie et Histoire Romaine, 12, Montagnac, pp. 146-181.

SCHEFFENEGGER S., SCHINDLER KAUDELKA E. 1977 = *Ein früher Fundort am Ostrand des Händlerforums des Magdalensberges, OR/39*, «RCRF Acta», 17/18, pp. 51-80 [ristampa in *Die Ausgrabungen auf dem Magdalensberg 1973 bis 1974*, a cura di H. VETTERS, G. PICCOTTINI, Magdalensberg-Grabungsbericht, 14, 1980, pp. 181-213].

SCHINDLER M. 1967 = *Die „Schwarze Sigillata" des Magdalensberges*, Archäologische Forschungen zu den Grabungen auf dem Magdalensberg, 1, Kärntner Museumsschriften, 43, Klagenfurt.

SCHINDLER M. 1986 = *Die „Schwarze Sigillata" des Magdalensberges 2; Neufunde seit 1965*, in *Die Ausgrabungen auf dem Magdalensberg 1975 bis 1979*, a cura di H. VETTERS, G. PICCOTTINI, Magdalensberg-Grabungsbericht, 15, Klagenfurt, pp. 345-390.

SCHINDLER M., SCHEFFENEGGER S. 1977 = *Die glatte rote Sigillata vom Magdalensberg*, Archäologische Forschungen zu den Grabungen auf dem Magdalensberg, 5, Kärntner Museumsschriften, 61, Klagenfurt.

SCHINDLER-KAUDELKA E. 1975 = *Die dünnwandige Gebrauchskeramik vom Magdalensberg*, Archäologische Forschungen zu den Grabungen auf dem Magdalensberg, 3, Kärntner Museumsschriften, 58, Klagenfurt.

SCHINDLER-KAUDELKA E. 1986 = *Die Backplatten vom Magdalensberg*, in *Die Ausgrabungen auf dem Magdalensberg 1975 bis 1979*, a cura di H. VETTERS, G. PICCOTTINI, Magdalensberg Grabungsbericht, 15, pp. 279-337.

SCHINDLER-KAUDELKA E. 1989 = *Die gewöhnliche Gebrauchskeramik vom Magdalensberg*, Archäologische Forschungen zu den Grabungen auf dem Magdalensberg, 10, Kärntner Museumsschriften, 72, Klagenfurt.

SCHINDLER-KAUDELKA E. 2002 = *La datation des premiers contextes du Magdalensberg, S.F.E.C.A.G.* Actes du congrès de Bayeux, Marseille, pp. 263-274.

SCHINDLER-KAUDELKA E. 2003 = *Überlegungen zum ältesten versiegelten Kontext des Magdalensberges*, «Rudolfinum. Jahrbuch des Landesmuseums Kärnten», pp. 163-176.

SCHUBERT H. c.s. = *Domitian vs. Trajan oder wann begann der Ausbau des Limes? Ein Beitrag zur Problematik von Referenzmünzreihen*, in Studien zu Fundmünzen der Antike, 22, Berlin, in corso di stampa.

SEDLMAYER H. 1999 = *Die römischen Bronzegefäße in Noricum*, Monographies *instrumentum*, 10, Montagnac.

VETTERS H. 1963 = *OR/19-20*, in R. EGGER, *Die Ausgrabungen auf dem Magdalensberg 1960 und 1961*, «Carinthia I». 153 = Magdalensberg-Grabungsbericht, 10, pp. 25-39.

VETTERS H. 1966 = *Die Terrassenhäuser – Das Gebäude südwestlich des Forums*, AA/12, AA/18, AA/20-22, in *Die Ausgrabungen auf dem Magdalensberg 1962 bis 1964*, a cura di R. EGGER, «Carinthia I», 156 = Magdalensberg-Grabungsbericht, 11, pp. 297-405.

VETTERS H. 1969 = *Der Neugrund östlich des Händlerviertels*, NG/5-7, in *Die Ausgrabungen auf dem Magdalensberg 1965 bis 1968*, a cura di H. VETTERS, G. PICCOTTINI, «Carinthia I», = Magdalensberg-Grabungsbericht, 12, pp. 294-297.

VETTERS H. 1973a = *Der Neugrund östlich des Händlerviertels*, OR/39, in *Die Ausgrabungen auf dem Magdalensberg 1969 bis 1973*, a cura di H. VETTERS, G. PICCOTTINI, Magdalensberg-Grabungsbericht, 13, Klagenfurt, pp. 19-31.

VETTERS H. 1973b = *Der Neugrund östlich des Händlerviertels*, NG/6b, in *Die Ausgrabungen auf dem Magdalensberg 1969 bis 1973*, a cura di H. VETTERS, G. PICCOTTINI, Magdalensberg-Grabungsbericht, 13, Klagenfurt, pp. 31-33.

ZABEHLICKY-SCHEFFENEGGER S. 1986 = *Die importierten Kleinfunde aus dem Bereich der Basilika*, in *Die Ausgrabungen auf dem Magdalensberg 1975 bis 1979*, a cura di H. VETTERS, G. PICCOTTINI, Magdalensberg-Grabungsbericht, 15, Klagenfurt, pp. 149-169.

Heimo Dolenz
Institut für Geschichte,
Universitätsstr. 65-67, A-9020 Klagenfurt, Austria
e-mail: heimo.dolenz@uni-klu.ac.at

Stefan Krmnicek
Institut für Geschichte,
Universitätsstr. 65-67, A-9020 Klagenfurt, Austria

Eleni Schindler-Kaudelka
Mariatrosterstraße 113, A-8043 Graz, Austria
e-mail: elenischindler@utanet.at

Helga Sedlmayer
Österreichisches Archäologisches Institut
Franz-Klein-Gasse 1, A 1190 Wien - Austria
e-mail: helga.sedlmayer@oeai.at

Susanne Zabehlicky-Scheffenegger
Michelbeuerngasse 3/8, A-1090 Wien, Austria
e-mail: susanne.zabehlicky@gmx.at